

Domani e domenica sport, musica e spettacoli al Prenestino

All'ex borghetto una festa per il parco e stare insieme

«Riprendiamoci l'area dell'ex borghetto Prenestino e trasformiamola in un parco». Per due giorni consecutivi, domani e dopodomani, sull'area una volta occupata dalle baracche, ci sarà una festa con incontri, dibattiti, gare sportive, musica. L'idea, partita dai compagni della zona e dall'Unità, è piaciuta a tutti e già molte organizzazioni sportive e musicali hanno dato la loro adesione. La mostra fotografica, con le immagini allestita oggi a viale della Serenissima, domani mattina sarà a piazza Ronchi e nel pomeriggio si fermerà sull'area liberata dalle ruspe.

Alle 16 il sindaco Petroselli darà il via al programma della iniziativa. Poi, da via della Stazione Prenestina partirà la «passeggiata ciclistica» che farà il giro della circoscrizione, e il burattinaio del Pincio muoverà le sue marionette per divertire i bambini. Alle 16,30 inizio dei tornei di scacchi, briscola, ping pong. Alle 18 un dibattito sul tema del risanamento: all'incontro partecipano Aldo Tozzetti, Giulio Bencini, Rolando Morelli e don Roberto Sardelli. Al termine verrà proiettato un filmato sulle lotte per la casa dei baraccati.

Domenica mattina alle 9,30 cominciano le gare di atletica leggera. Poi nel pomeriggio (alle 15,30) un happening della scuola di musica di Villa Gordiani a cui sono invitati tutti i suonatori «organizzati», e anche quelli che non hanno portato lo strumento da casa. Alle 18 Adalberto Minucci della segreteria nazionale del Pci e capoluogo per il consiglio regionale e Gianni Lodi, candidato indipendente nelle liste del Pci si incontreranno con la gente del Prenestino.

Una breve sosta al punto di ristoro, mentre una banda darà il via alle danze. A tarda sera la festa per il parco si chiuderà con la musica e un gran ballo.

«Riprendiamoci l'area dell'ex borghetto Prenestino e trasformiamola in un parco». Per due giorni consecutivi, domani e dopodomani, sull'area una volta occupata dalle baracche, ci sarà una festa con incontri, dibattiti, gare sportive, musica. L'idea, partita dai compagni della zona e dall'Unità, è piaciuta a tutti e già molte organizzazioni sportive e musicali hanno dato la loro adesione. La mostra fotografica, con le immagini allestita oggi a viale della Serenissima, domani mattina sarà a piazza Ronchi e nel pomeriggio si fermerà sull'area liberata dalle ruspe.

Alle 16 il sindaco Petroselli darà il via al programma della iniziativa. Poi, da via della Stazione Prenestina partirà la «passeggiata ciclistica» che farà il giro della circoscrizione, e il burattinaio del Pincio muoverà le sue marionette per divertire i bambini. Alle 16,30 inizio dei tornei di scacchi, briscola, ping pong. Alle 18 un dibattito sul tema del risanamento: all'incontro partecipano Aldo Tozzetti, Giulio Bencini, Rolando Morelli e don Roberto Sardelli. Al termine verrà proiettato un filmato sulle lotte per la casa dei baraccati.

Domenica mattina alle 9,30 cominciano le gare di atletica leggera. Poi nel pomeriggio (alle 15,30) un happening della scuola di musica di Villa Gordiani a cui sono invitati tutti i suonatori «organizzati», e anche quelli che non hanno portato lo strumento da casa. Alle 18 Adalberto Minucci della segreteria nazionale del Pci e capoluogo per il consiglio regionale e Gianni Lodi, candidato indipendente nelle liste del Pci si incontreranno con la gente del Prenestino.

Una breve sosta al punto di ristoro, mentre una banda darà il via alle danze. A tarda sera la festa per il parco si chiuderà con la musica e un gran ballo.

«Riprendiamoci l'area dell'ex borghetto Prenestino e trasformiamola in un parco». Per due giorni consecutivi, domani e dopodomani, sull'area una volta occupata dalle baracche, ci sarà una festa con incontri, dibattiti, gare sportive, musica. L'idea, partita dai compagni della zona e dall'Unità, è piaciuta a tutti e già molte organizzazioni sportive e musicali hanno dato la loro adesione. La mostra fotografica, con le immagini allestita oggi a viale della Serenissima, domani mattina sarà a piazza Ronchi e nel pomeriggio si fermerà sull'area liberata dalle ruspe.

Alle 16 il sindaco Petroselli darà il via al programma della iniziativa. Poi, da via della Stazione Prenestina partirà la «passeggiata ciclistica» che farà il giro della circoscrizione, e il burattinaio del Pincio muoverà le sue marionette per divertire i bambini. Alle 16,30 inizio dei tornei di scacchi, briscola, ping pong. Alle 18 un dibattito sul tema del risanamento: all'incontro partecipano Aldo Tozzetti, Giulio Bencini, Rolando Morelli e don Roberto Sardelli. Al termine verrà proiettato un filmato sulle lotte per la casa dei baraccati.

Domenica mattina alle 9,30 cominciano le gare di atletica leggera. Poi nel pomeriggio (alle 15,30) un happening della scuola di musica di Villa Gordiani a cui sono invitati tutti i suonatori «organizzati», e anche quelli che non hanno portato lo strumento da casa. Alle 18 Adalberto Minucci della segreteria nazionale del Pci e capoluogo per il consiglio regionale e Gianni Lodi, candidato indipendente nelle liste del Pci si incontreranno con la gente del Prenestino.

Una breve sosta al punto di ristoro, mentre una banda darà il via alle danze. A tarda sera la festa per il parco si chiuderà con la musica e un gran ballo.



Una delegazione del « Tacito » è andata a protestare

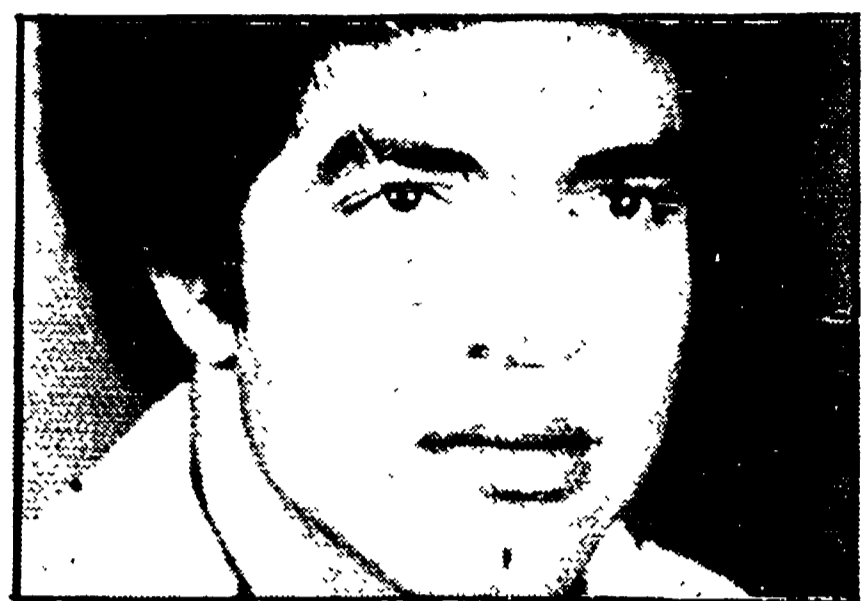
Gli studenti al Provveditore: «No al preside pistolero»

La nomina di Scattaglia appare inopportuna dopo le vicende che lo hanno visto «protagonista» all'Orazio

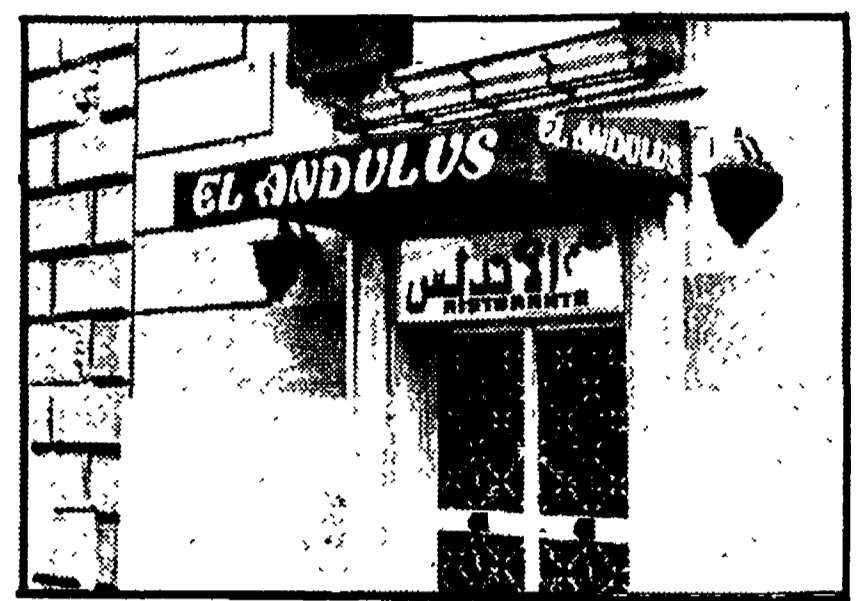
Catturato un giovane libico dopo il tentato omicidio di un suo connazionale

«Uccido perché lo vuole il mio popolo»

Si chiama Monsur Mezaroni Belgazem l'ultimo killer arrestato dalla polizia dopo la sparatoria in un ristorante «Peccato che non ci sono riusciti» ha detto Poi ha smesso di parlare



Il giovane libico Monsur Belgazem che ha tentato di uccidere un connazionale. A destra il locale della sparatoria



Iniziative elettorali

Queste le iniziative per la campagna elettorale in programma oggi a Roma e in tutta la provincia.

OGGI IL COMPAGNO MORELLI AD ALBERONE. AL 17 dibattito unitario a P.zza R. di Roma con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione e membro del CC. OGGI IL COMPAGNO CIOFI AL FATME CASALE FRASCATI. Alle 12 incontro con i lavoratori della Fatme, con il compagno Paolo Ciofi, del CC; alle 18 a Frascati con il compagno...

In questura non sanno da che parte cominciare. Se per i libici che vivono a Roma sembra proprio non esserci tregua, i funzionari della squadra mobile e quelli della Digos, non dormono certamente sonni tranquilli.

D'altra parte non c'è alcun dubbio sul fatto che la catena di omicidi contro i fuoriusciti libici fa parte di un programma di «esecuzioni» studiate nei minimi dettagli e messa in atto da gente ben addestrata e — quasi sicuramente — coperta anche dagli ambienti diplomatici accreditati dal nostro governo. Gli «uffici del popolo» — così vengono chiamate le ambasciate — fornirebbero (stando ad informazioni di fonte ministeriale) «protezioni» a vari livelli ai killer che piombano a Roma per uccidere.

Per adesso mancano riscontri oggettivi ma non ci vuole

molto per capire perché certe «condanne a morte» possano riuscire sempre in tutti i dettagli, salvo rare eccezioni. Del resto tentare di prendere contatti con gli ambienti diplomatici libici, per registrare impressioni, valutazioni, appare letteralmente impossibile. Qualcuno ha detto che potrebbe essere anche pericoloso.

Ma passiamo alle novità delle indagini dopo il tentativo di omicidio non c'è stato l'altra sera da parte di due giovani libici contro un loro connazionale, proprietario di un ristorante in via Farini, nei pressi della stazione Termini.

Come abbiamo detto, è un po' improprio parlare di indagini. Si fanno accertamenti, si perquisiscono alberghi e pensioni noti per ospitare abitualmente cittadini provenienti dal Nord Africa. Mon-

sur Mezaroni Belgazem, il giovane catturato dagli agenti del terzo distretto di polizia, dopo che aveva tentato di uccidere Salem Mohamed Fezzani, il gestore del ristorante, ha detto queste testuali parole al dottor Monaco, capo della sezione omicidi della questura: «Sono stato mandato dal popolo per uccidere Fezzani. Peccato che non ci sono riusciti». Dopo aver detto questo, il giovane ha smesso di parlare. Non ha detto più nulla. Si parte da zero, quindi.

La polizia ha in mano soltanto uno che confessa di aver tentato di uccidere, ma che non aggiunge altro: chi lo manda, chi lo paga, chi sono stati i suoi complici.

Belgazem, si è saputo, era a Roma da sette giorni ed aveva preso alloggio in una pensione vicino alla stazione

Termini. La vittima designata di quest'ultimo tentato omicidio è un uomo di 54 anni, naturalizzato italiano, nel nostro paese dal 1959, sposato con una donna italiana. Ha detto: «Non mi aspettavo davvero una cosa simile. L'ho scampata per miracolo. Quello? E chi lo aveva mai visto?».

Ieri mattina, intanto, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Mohamed Fouad Boujar. L'altro cittadino libico ucciso in un albergo di via Nazionale, appena 24 ore prima della sparatoria nel ristorante di via Farini. La necropsia, eseguita dal professor Carella, ha stabilito che il commerciante arabo è stato raggiunto da dodici coltellate: due, mortali, hanno lacerato l'arteria aorta e forato un polmone; le altre dieci sono state inferte al torace e al basso ventre. L'esame au-

topico ha rilevato anche che la cordicella trovata stretta attorno al collo di Boujar (un pezzo di nylon usato per tenere in tiro le tende da campeggio, e acquistata a Porta Portese il 18 maggio scorso) non ha causato la morte, ma è servita all'assassino solo per stordire la vittima.

Nel frattempo gli Atene arrivano notizie delle indagini nell'altro atroce delitto compiuto da un commando libico. Vittima un giovane di 23 anni, ex sottufficiale della polizia libica che da tre anni si era trasferito nella capitale greca, dove si era sposato. Il giovane, che faceva l'operaio in una fabbrica di mobili, è stato trovato decapitato nel suo appartamento. La polizia ha trovato accanto il corpo un coltello con una lama enorme. Ed è l'unico elemento, per adesso, che si possiede per le indagini.



L'istituto gestito da suore si trova al 9. chilometro della via Cassia

Incendio in una casa di riposo Tanta paura, ma nessun ferito

La palazzina è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco non tanto per i danni del rogo quanto perché la direzione non aveva rispettato le norme per la sicurezza

Incendiata l'auto del preside del « Fermi »

Un rudimentale ordigno, composto da una tanica di benzina di cinque litri, fili e due pile è servito ieri mattina per dare alle fiamme l'auto del preside dell'Istituto Tecnico « Enrico Fermi », sulla via Trionfale. È avvenuto alle 11 di ieri mattina, quando la «128» del professor Giacomo Romanini, è andata improvvisamente a fuoco. Per fortuna poco vicino c'è una pompa di benzina e il gestore ha usato l'estintore in dotazione all'impianto per spegnere le fiamme.

L'autovettura ha riportato solo lievi danni.

Gli studenti del « Tacito » non vogliono il preside « pistolero ». Lo hanno ribadito ieri mattina al provveditore agli Studi, professoressa Lecaldano nel corso di un incontro. Un centinaio di ragazzi si sono recati in via Pianciani per protestare contro la nomina di Giulio Scattaglia alla guida del loro liceo dopo che il preside aveva dovuto abbandonare l'Orazio per « incompatibilità con l'ambiente ». Più che con l'ambiente il professor Scattaglia in verità ha dimostrato incompatibilità con la sua funzione di preside usando metodi inaccettabili in un servizio pubblico come la scuola che ha come suo primo fine quello di educare e formare.

Dopo battaglie durate mesi i giovani dell'Orazio, aiutati dai professori democratici dell'istituto sono riusciti a ottenere il trasferimento del preside « pistolero » l'appellativo gli viene da un episodio accaduto l'altro anno quando non esitò a tirare fuori una pistola per « rispondere » a uno studente e ad una madre che protestavano per un trasferimento ritenuto ingiusto.

Ora Giulio Scattaglia è approdato al « Tacito » e per di più nel periodo più delicato dell'anno scolastico: quando stanno per finire le lezioni e stanno per cominciare gli esami.

Mercoledì mattina anche una delegazione di professori del « Tacito » si è recata al Ministero per protestare soprattutto sull'inopportunità del trasferimento a chiusura

d'anno. Le autorità scolastiche pare che in quell'occasione abbiano fatto orecchie da mercante. Più disponibile invece si è mostrata la professoressa Lecaldano la quale ha assicurato agli studenti che farà pressioni sul Ministero affinché prenda provvedimenti. Formalmente, infatti, in questa vicenda il Provveditorato non c'entra.

Precisazione

In riferimento all'articolo apparso il 5-4-1978 precisiamo che Augusto Caforio, studente del Liceo Scientifico Paolo Sarpi, non risulta abbia mai fatto parte, neanche quale simpatizzante, del P.d.G., né che lo stesso abbia mai capeggiato ovvero partecipato ad azioni squadristiche nei confronti degli studenti e degli insegnanti dello stesso Liceo.

Un incendio violentissimo si è sviluppato ieri mattina in una casa di riposo per anziani sulla Cassia. Per fortuna tutti gli ospiti sono riusciti a mettersi in salvo, ma la tragedia è stata evitata per un caso. Il sopralluogo dei vigili del fuoco, infatti, ha accertato che nella palazzina non erano rispettate le più elementari norme di sicurezza. Insomma l'istituto «Poveri» figlie della visitaazione non era idoneo a ospitare chiechessa e tanto meno degli anziani che in molti casi sono costretti a letto.

È accaduto verso le 12 di ieri in una palazzina di tre piani al 29. chilometro della Cassia, in località Valle del Baccano. Una sigaretta caduta incidentalmente su un

materasso di una stanza del secondo piano ha innescato l'incendio. In un momento suppellettili e tendaggi hanno preso fuoco, mentre un acro fumo invadeva tutti i locali. Solo la prontezza di spirito del personale di assistenza, dei medici e delle stesse suore ha evitato il peggio.

In quel momento, infatti tutti gli ospiti dell'istituto erano pronti per andare a tavola. L'allarme scattato immediatamente ha consentito a tutti di mettersi in salvo, anche agli anziani costretti fuori a braccia. Intanto da Roma erano partiti numerosi mezzi dei vigili del fuoco e anche alcune autoleggie. Si temeva che qualcuno fosse rimasto intrappolato fra le

fiamme. Quando i vigili sono arrivati, la casa di riposo era avvolta dalle fiamme e molti anziani, pur in salvo, erano in preda al panico.

Dopo qualche ora l'incendio è stato domato, non senza fatica da parte dei quaranta uomini che hanno dovuto prima circoscrivere il fuoco che rischiava di estendersi anche al parco.

Dopo il sopralluogo, come abbiamo detto, il comandante dei vigili del fuoco ha dichiarato inagibile l'edificio: il calore aveva danneggiato l'impianto elettrico. Ma la ragione principale per cui la palazzina non è abitabile risiede nella mancanza delle elementari norme di sicurezza. Insomma, la tragedia si è evitata per puro miracolo.

Sanità a Roma: gli anziani ne discutono

Assieme gli anziani del Trionfale, e più in generale per tutti gli abitanti del quartiere — domani il Pci organizza, nella sede ex-confeserenti di via Pomponazzi, una iniziativa articolata in due proiezioni del mercato.

La prima (alle ore 16,30) consisterà in una serie di film animati e musicali di Luzzati e Giannini. La seconda una intervista di Emanuele Rocco con gli assessori alla Sanità, Ranalli e Mazzotti, sul tema degli ospedali, la pulizia della città.

Tra i due filmati ci sarà un «intervallo gastronomico». All'iniziativa sarà presente l'assessore alla Sanità

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

L'angosciosa storia di un bambino conteso dietro al tragico gesto della nonna di 71 anni

«Salvate il mio nipotino», scrive. E si uccide

Concetta Coluccia ieri mattina si è gettata dal terzo piano nella tromba delle scale - Poco prima aveva scritto due lettere, una ai parenti, l'altra al tribunale dei minorenni, perché Alessandro non fosse affidato al padre

«Spero che il mio gesto serva a qualcosa. Che la mia vita possa salvare la vita di Alessandro». Con queste parole, Concetta Coluccia, 71 anni, ha salutato i parenti. Poco dopo si è gettata dal terzo piano nella tromba delle scale della sua abitazione, in via Maurizio Broggi, e Giulio Rossi, l'altra figlia di Concetta Coluccia. Il bimbo è cresciuto insieme a Francesca, la cuginata, di cui è affezionalissima, e che ha solo pochi mesi meno di lui. Ma la serenità è stata breve. Il padre del piccolo Giancarlo Tiena, raccontano ora a casa Broggi, ha cominciato a fare stranezze, a insidiare tutte le donne che si trovava davanti. Perfino la piccolissima Francesca.

E soprattutto, sono comin-

ciate le torture per Alessandro che alla fine con noi e altri tre con il padre. Ma proprio allora Alessandro ha cominciato a balbettare. Non possiamo sopportare l'idea di abbandonarlo nelle sue mani. Con la lettera che ha inviato al tribunale prima di morire, mia madre ha voluto rivolgere un estremo appello alla giustizia. Scuotere la coscienza di chi era chiamato a decidere il futuro del bambino. Con chi doveva passare la sua vita. I giudici non hanno finora mai voluto assumersi la responsabilità di toglierlo al padre. Evidentemente però non hanno considerato che cosa il piccolo può andare incontro se lo affidano a lui. Non permetteremo a nessuno di portarlo via.

A casa Broggi, in via Bartolomeo all'Appio Latino, dove vive Alessandro, è stata una notte tremenda. I parenti si sono riuniti tutti lì. Non è stato possibile nascondere al bambino la tragica notizia. Alessandro ha pianto. Poi è andato a cercare la vestaglia che la nonna indossava quando giocava con lui. Se l'è stretta al petto, è andato al suo lettino e si è addormentato.

Marina Maresca

«I BAMBINI E KLEE» AL MUSEO DEL FOLKLORE

Una mostra che ha avuto un grande successo e proprio per questo della palestra di Carpineto è prevista ora nelle sale di un museo, «I bambini guardano Klee», rassegna di disegni fatti dai bambini della elementare di Carpineto e ispirata all'opera del grande autore svizzero, da domani a giovedì 29 sarà allestita nei locali del Museo del folklore, in piazza Sant'Agio.

Saranno pagati in ritardo gli stipendi degli insegnanti?

Non verranno pagati puntualmente gli stipendi di maggio, e forse anche di giugno agli insegnanti di Roma e provincia. I dipendenti del provveditorato agli studi riuniti in assemblea hanno deciso di proseguire lo stato di agitazione che dura da 10 giorni e di effettuare uno sciopero per l'intera giornata di lunedì prossimo, 28 maggio.

La protesta deriva dallo stato di pericolosità in cui si troverebbe, secondo i lavoratori, l'edificio di via Pianciani a causa del sovraffollamento dei piani quinto e ottavo.

I dipendenti del provveditorato lamentano inoltre che «malgrado l'esplicita richiesta avanzata, nessuna dichiarazione risulta pervenuta dai vigili del fuoco in merito alla non pericolosità dell'inservanza delle misure di sicurezza anticendio» e che «né da parte dell'amministrazione provinciale né di quella del ministero della P.I. sono stati adottati concreti provvedimenti in ordine al trasferimento in altra sede dell'istituto tecnico Einaudi».

piccola cronaca

Lutto

È morto il padre del compagno Patrizia e Alberto Viola della Sezione Laurentina. Ai compagni e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della Sezione della Zona della Federazione e dell'Unità.

Sottoscrizione

I compagni Claudio e Maria Fia Carlucci sottoscrivono in memoria del padre compagno Alfredo, L. 50.000 per la stampa comunista.